

Adorazione eucaristica vocazionale

50° anniversario di ordinazione presbiterale dell'Arcivescovo mons. Domenico Caliandro

SIANO FEDELI DISPENSATORI DEI TUOI MISTERI

(DAL RITO DI ORDINAZIONE DEI PRESBITERI)

IL SACERDOZIO DI CRISTO

Guida: Il 18 marzo 2021 ricorre il cinquantesimo anniversario di ordinazione presbiterale del nostro Arcivescovo mons. Domenico Caliandro. È suo desiderio che la comunità diocesana si stringa vicino a lui nella preghiera, perché il Signore lo protegga e perché doni alla nostra Chiesa nuove e sante vocazioni all'ordine sacro.

Nel giorno del suo anniversario l'Arcivescovo ordinerà presbiteri nella Chiesa Cattedrale di Brindisi i diaconi Francesco Argese e Vito Paparella.

La nostra preghiera oggi sia un'accorata lode a Dio per il dono dei ministri ordinati e un'invocazione perché essi siano sempre santi dispensatori dei suoi misteri.

Esposizione del Santissimo Sacramento e canto

Silenzio contemplativo e adorante

Guida: Nell'ultima parte del libro del profeta Isaia, al capitolo 61, l'autore racconta la sua missione, strettamente inserita nell'azione di Dio a favore del popolo rientrato in patria dopo l'esilio. Si parla di un tempo di grazia, portato da colui che è unto sacerdote e che indice il grande giubileo celebrato ogni cinquant'anni, con cui si offre pace e libertà. Recitiamo a cori alterni:

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore
mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare
il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
*a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per dare agli afflitti di Sion
una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.*

Io sono il Signore che amo il diritto
e odio la rapina e l'ingiustizia:
io darò loro fedelmente il salario,
concluderò con loro un'alleanza eterna.
*Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,
la loro discendenza in mezzo ai popoli.
Coloro che li vedranno riconosceranno
che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.*

Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,



mi ha avvolto con il mantello della giustizia,
come uno sposo si mette il diadema
e come una sposa si adorna di gioielli.

*Poiché, come la terra produce i suoi germogli
e come un giardino
fa germogliare i suoi semi,
così il Signore Dio
farà germogliare la giustizia
e la lode davanti a tutte le genti.*

Gloria al Padre...

Silenzio adorante

Guida: Cristo è il mediatore della nuova alleanza ed esercita un sacerdozio misericordioso e fedele (*Eb 2, 17*) offrendo sé stesso, una volta per tutte, per gli uomini.

Lettore: Dalla lettera agli Ebrei (*Eb 9, 24-26*)

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire sé stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di sé stesso.

Canto o canone

Lettore: Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (*2Tm 1, 6-9*)

Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia.



Breve silenzio e a seguire canto

I PRESBITERI E LA CHIESA

Guida: Cristo Gesù, nel nostro Battesimo, ci chiama ad essere figli di Dio. Ogni cristiano, perciò, deve dare luminosa testimonianza dell'amore del Padre all'interno della comunità cristiana. Ciò si manifesta anche attraverso la cura delle vocazioni, pregando per esse e favorendone la crescita.

Lettore: Ascoltiamo la parola del Concilio: dalla *Presbyterorum Ordinis*

Quanto poi ai genitori e ai maestri, e in genere a tutti coloro cui spetta in un modo o nell'altro l'educazione dei bambini e dei giovani, essi devono istruirli in modo tale che, conoscendo la sollecitudine del Signore per il suo gregge e avendo presenti i bisogni della Chiesa, siano pronti a rispondere con generosità alla chiamata del Signore dicendogli con il profeta: «Eccomi qui, manda me» (Is 6,8). Ma si badi che questa voce del Signore che chiama non va affatto attesa come se dovesse giungere all'orecchio del futuro presbitero in qualche modo straordinario. Essa va piuttosto riconosciuta ed esaminata attraverso quei segni di cui si serve ogni giorno il Signore per far capire la sua volontà ai cristiani che sanno ascoltare; e ai presbiteri spetta di studiare attentamente questi segni.

Ad essi, pertanto, si raccomandano caldamente le opere per le vocazioni, sia quelle diocesane che quelle nazionali. Nella predicazione, nella catechesi, nella stampa, si offra un'informazione precisa sulle necessità della Chiesa locale e della Chiesa universale e siano messi in luce il significato e l'importanza del ministero sacerdotale, facendo vedere che esso comporta pesanti responsabilità, ma allo stesso tempo anche gioie ineffabili; soprattutto si dica che attraverso esso, come insegnano i Padri della Chiesa, si può dare a Cristo la più eccelsa testimonianza d'amore.

Breve silenzio e a seguire canto

Letttore: Dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv 21, 15-18*)

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle». Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi ami?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle».

Riflessione di chi presiede (o, se non c'è un ministro ordinato, lettura di quella seguente):

La vocazione presbiterale nasce da una risposta d'amore personale ma ha bisogno di un orizzonte ecclesiale per poter crescere e maturare. È compito di tutta la Chiesa saper creare momenti ed occasioni per permettere alla Parola di Dio di risuonare nel cuore di coloro che sono scelti per il servizio sacerdotale.

Il sacerdozio ministeriale ha senso se vi è un popolo per il quale offrire «preghiere e suppliche» (*cf. Eb 5,7*) e, al tempo stesso, è grazie alla preghiera del popolo che il chiamato scopre la sua vera identità. L'impegno costante di ogni battezzato per favorire il sorgere di nuove vocazioni non è delegabile ma, al contrario, è sempre urgente ed attuale: segno di un cuore che ama generosamente Dio e la Chiesa.

Giuda: Rispondiamo al salmo 138 dicendo insieme: *Fammi conoscere, o Dio, il tuo amore.*

Letttore: Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggio e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo. **R.**

Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano. **R.**

Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza? **R.**

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo. **R.**



Intercessioni

Rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera e diciamo insieme: *Ascoltaci Signore*.

- Perché al nostro Arcivescovo Domenico non venga mai meno l'amore e lo zelo pastorale per la Chiesa diocesana, sua Sposa, nonostante le fatiche e gli ostacoli nel suo ministero. Possa sentire il sostegno e la vicinanza di tutti i fedeli, laici e religiosi, uniti nella comune preghiera. Preghiamo.
- Per i diaconi don Vito e don Francesco: questo tempo di preparazione all'Ordinazione presbiterale sia per loro e per noi tutti occasione propizia per riscoprire la bellezza della vocazione, per accogliere con cuore docile la radicalità del Vangelo e per gioire del dono che la Chiesa tutta riceverà attraverso il loro ministero. Preghiamo.
- Perché in questo nostro tempo di incertezze e paure il Signore susciti nella Sua Chiesa ancora nuovi operai, donne e uomini pronti a servirla coraggiosamente e nella fedeltà a questo progetto d'amore. Preghiamo.
- Perché anche nei cuori degli adolescenti, guidati da educatori saggi e attratti dal mite ed umile cuore di Cristo, possa nascere il desiderio di ascoltarlo e di seguirlo più da vicino attraverso l'esperienza di una vita fraterna nel nostro Seminario diocesano. Preghiamo.

Intenzioni spontanee

Preghiera di papa Francesco a san Giuseppe

O Dio, che affidasti a san Giuseppe il compito di custodire Maria, Gesù e tutta la Chiesa, fa' che anch'io sappia uniformarmi alla tua volontà con discrezione, umiltà e silenzio e con una fedeltà totale anche quando non comprendo.

Fa' che io sappia ascoltare la tua voce, sappia leggere gli avvenimenti, mi faccia guidare dalla tua volontà e sappia prendere le decisioni più sagge.

Fa' che io sappia corrispondere alla mia vocazione cristiana con disponibilità, con prontezza, per custodire Cristo nella mia vita, nella vita degli altri e nel creato.

Fa' che io, accompagnato da Gesù, Maria e Giuseppe, sappia custodire le persone che vivono con me con costante attenzione a Te, ai Tuoi segni e al Tuo progetto.

Fa' che io, con amore, sappia aver cura di ogni persona, cominciando dalla mia famiglia, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili.

Fa' che io sappia vivere con sincerità le amicizie,

che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene.

Fa' che io sappia avere cura di me stesso, ricordando che l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita.

Fa' che io vigili sui miei sentimenti, sul mio cuore, da dove escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono.

Che io non abbia paura della bontà e neanche della tenerezza! A te mi affido. Amen.

Padre nostro

Canto e benedizione eucaristica

Testo a cura del Centro diocesano vocazioni



seminario@diocesibrindisiostuni.it
seminariobrindisiostuni

Altri materiali per la preghiera: www.diocesibrindisiostuni.it/seminario